



Un corteo anti-mafia a Napoli

FOTO AP

**L'INTERVISTA**

# Contro le mafie

## Alicia Giménez-Bartlett parla del suo nuovo romanzo, un omaggio agli italiani

SALVO FALLICA

«LA LETTERATURA È LA DIMENSIONE DELLA NARRAZIONE DI STORIE ED ANCHE UN MEZZO PER RACCONTARE IL MONDO. IN QUEST'OTTICA, IL GENERE GIALLO HA SEMPRE PIÙ SPAZIO PERCHÉ CONSENTE DI INTERPRETARE SUL PIANO SOCIALE, PSICOLOGICO, ANTROPOLOGICO, FILOSOFICO, ASPETTI DELLA REALTÀ CHE CI CIRCONDA». Una delle più grandi scrittrici europee, Alicia Giménez-Bartlett spiega così a *L'Unità* la sua concezione della letteratura ed entra nel vivo del dibattito sul genere giallo. E non risparmia una frecciata a coloro che sottovalutano questo genere: «Vi è chi non comprende la potenzialità del giallo che da la possibilità di raccontare storie ed aprirsi al mondo». Giménez-Bartlett è tornata nelle librerie con un nuovo romanzo giallo incentrato sulla figura di Petra Delicado. *Gli onori di casa*, edito da Sellerio. La trama è incentrata su un «caso freddo», l'ispettrice è chiamata a svelare il mistero di un delitto compiuto 5 anni prima. Un ricco imprenditore ucciso in un appartamento dove era solito incontrarsi con giovanissime prostitute. La vicenda era stata liquidata in fretta. Delicado indaga e scopre che vi sono serie incongruenze. La pista degli affari e dei soldi apre scenari nuovi, l'uomo ucciso aveva rapporti con la criminalità italiana presente anche nella città catalana. E così la storia si sposta a Roma. La Bartlett pur non deconcentrandosi dal ritmo giallo, riesce a raccontare con vivacità, ironia e simpatia la città. Quasi rievocando *Vacanze romane*. La narratrice prima di entrare nel cuore del libro, fa una premessa: «Per la prima volta un mio romanzo viene pubblicato prima in Italia che in Spagna. I lettori italiani mi amano tanto e debbo dire che in questa visita per presentare il mio libro, ho avuto ancora una volta una testimonianza di affetto straordinario». Fa una breve pausa, sorri-

«**Gli onori di casa**» esce per Sellerio, prima ancora dell'edizione spagnola «Nel mondo globalizzato il crimine non conosce confini - spiega l'autrice - La letteratura può combattere la sua battaglia con la forza evocativa delle storie e delle immagini»



La scrittrice Alicia Giménez-Bartlett

de con genuinità e chiosa: «Questo romanzo è un omaggio agli italiani».

**Lei è sempre molto puntuale nella descrizione dei luoghi. Per Roma si è fatta aiutare?**

«Conosco Roma, la sua gente, mi sono fatta aiutare semplicemente per i nomi dei quartieri, delle strade, delle piazze, dove ho ambientato parti del romanzo. In questo mi ha aiutato la traduttrice Maria Nicola».

**Qual è la genesi del romanzo? Da cosa ha tratto ispirazione?**

«Avevo già in mente di raccontare una storia fra Spagna ed Italia. Una poliziotta spagnola che mi ha già dato spunti per romanzi precedenti, mi ha detto "ho già seguito un caso così". Ho reso la storia più complessa, l'ho reinventata, l'ho rielaborata fantasticamente ed è nato *Gli onori di casa*».

**Nel romanzo fa riferimento alla presenza in Spagna, in particolare a Barcellona, della criminalità italiana. Anche su questo ha fatto riferimento a dati reali?**

«Purtroppo sono dati reali. La polizia della Catalogna mi ha fornito analisi piene di dati, dalle quali emerge che tutte le mafie internazionali si sono installate in Spagna, in particolare a Barcellona. Una città ricca, accanto al mare, aperta al mondo, fa gola ai gruppi criminali. Questo non è solo un problema della Catalogna e della Spagna, è un problema internazionale che credo sia sottovalutato. La questione delle mafie va affrontata a livello europeo, internazionale. Il crimine nel mondo globalizzato non conosce confini. È una battaglia di legalità e di etica che va fatta. E gli scrittori debbono fare la loro parte nel sensibilizzare l'opinione pubblica, come fa Andrea Camilleri in Italia. Vede, i media sono molto importanti, ma la pluralità e la velocità delle notizie rischia a volte di non far cogliere sempre tutte le sfumature delle vicende. La letteratura ha tempi diversi, può approfondire in maniera maggiore e con la forza evocativa delle storie, delle immagini, delle invenzioni narrative, catturare maggiormente l'atten-

zione di chi legge. ».

**Nelle sue opere c'è sempre molta attenzione ai temi sociali, «Vita sentimentale di un camionista» è un esempio di letteratura antropologica e psicologica...**

«Per quel libro ho fatto una indagine diretta, ho parlato con tanti camionisti, tramite un amico che ha una agenzia di trasporti. Mi colpiva la vita quotidiana di queste persone, al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni. Il racconto anche della loro vita familiare mi ha permesso di far emergere come stavano cambiando le donne spagnole. È facile mostrare la modernità dei ceti alti, più complesso, invece, far evincere i mutamenti dei ceti popolari. Figure di donne forti, informate, curiosamente più aperte dei loro stessi mariti camionisti, che il mondo lo girano per lavoro».

**Come definirebbe le figure femminili dei suoi romanzi?**

«Ovviamente vi è una pluralità di figure femminili con caratteri diversi, ma credo di poter dire che si tratta di donne con una personalità forte. Donne piene di sensibilità. Vivono le emozioni, vivono l'amore, i sentimenti, le passioni. Ne racconto virtù e debolezze. Sono persone reali, con sentimenti veri».

**L'umorismo, l'ironia critica, quanto incidono nei suoi romanzi?**

«Fanno parte del mio stile di scrittura. Non potrei scrivere diversamente. Il senso dell'umorismo permette di prendere le distanze dalle cose e nel contempo approfondirle».

**Da giallista mediterranea ha mai pensato di ambientare un romanzo in Sicilia, terra di grandi scrittori?**

«Perché no, è anche la terra del mio editore. Ci penserò».

**Come vede l'Italia di oggi?**

«Con questa crisi internazionale la situazione è complicata in Italia ed in tanti altri Paesi. Ma vedo che gli italiani sono "superviventi", guardano sempre avanti, non si arrendono mai. La mia speranza è che abbiate un governo stabile, e possiate fare le grandi cose che l'Italia ha sempre fatto. Sarebbe bello che il centrosinistra potesse governare il Paese, per fare delle cose importanti sul piano economico-sociale, per aiutare i ceti popolari e quelli medi, per rilanciare l'Italia».

**E per la sua Spagna cosa spera?**

«Siamo in una situazione economica terribile, ci sono molti scandali nella politica. Questa destra che governa non riesce a dare risposte concrete al Paese, mostra di non avere le idee chiare. Ed intanto aumenta la povertà, cresce il numero dei disoccupati. È una situazione drammatica. Sono anche molto preoccupata perché in Spagna ed in altri stati d'Europa c'è un attacco ai diritti dei lavoratori, allo stato sociale. Così non si può più andare avanti».

**IL CASO : Intervista a Franco Lo Piparo sul suo libro tanto discusso dedicato**

**a Gramsci P. 18 MUSICA : Un appello ai politici e oltre mille firme in difesa**

**del jazz P. 19 CINEMA : Berlinale 2013, un concorso tutto al femminile P. 20**